

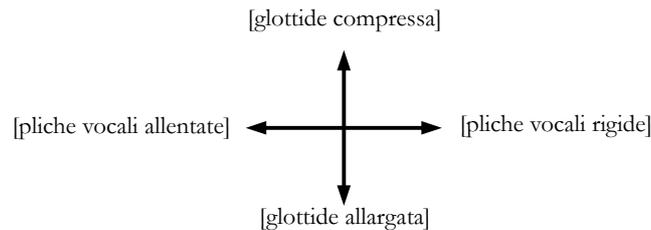
Giancarlo Schirru
(Università di Napoli «L'Orientale» - gschirru@unior.it)
TENSIONE LARINGEA E CONSONANTISMO.
IL DIALETTO ARMENO DI GAVAR (NOR BEYAZID)

Lo studio intende investigare il ruolo svolto dai coefficienti laringei nel consonantismo. Più in particolare si prefigge di illustrare due diversi fenomeni:

- a) l'uso di diverse tensioni laringee funzionale alla realizzazione di distinzioni consonantiche, e il modo con cui la differenza di tensione può essere indagata mediante parametri di fonetica acustica esprimibili quantitativamente;
- b) il carattere indipendente, rispetto alla precedente, di una diversa dimensione, costituita dal grado di apertura/chiusura della glottide.

L'idea secondo cui la tensione della laringe rappresenta una dimensione indipendente rispetto al grado della sua apertura/chiusura è stata già formulata e illustrata dalla teoria fonologica mediante l'introduzione di due coppie di tratti binari (Halle & Stevens 1971; Stevens 1977; Stevens 2000):

(1)



Lungo le due dimensioni, l'eventuale distinzione tra sorde e sonore può essere implementata da diversi parametri fonetici, a seconda della lingua esaminata.

Lo studio prende in esame il consonantismo dal dialetto armeno orientale della città di Gavar, situata sul lago Sevan. I dati sono stati raccolti dall'autore nel corso di un'inchiesta svolta nel 2008 mediante la registrazione di cinque parlanti (4 donne un uomo) di età compresa tra i 19 e i 60 anni. Questo dialetto ha la particolarità di provenire da una colonizzazione secondaria originata dalla città di Beyazid, oggi situata di là dal confine con la Turchia (col nome di Doğubeyazıt): il dialetto originario non è più attestato dopo i massacri della Prima Guerra Mondiale (per uno studio su un dialetto geneticamente affine, ma diffuso in Iran, basato su un parlante indagato a Londra, vd. Allen 1950).

Le varietà dell'armeno orientale sono generalmente descritte come aventi tre diverse serie di consonanti: (I) sonore /b d dz dʒ g/; (II) sorde /p t ts tʃ k/; (III) sorde aspirate /p^h t^h ts^h tʃ^h k^h/ (vd. Vaux 1998).

Dai dati raccolti (mediante la lettura di una lista di coppia minime) si può mostrare come la differenza fonetica tra II e III serie si manifesti sotto il profilo acustico mediante un diverso VOT. La distinzione delle due serie può pertanto essere affidata al tradizionale tratto [glottide allargata].

Più complessa la distinzione tra I e II serie, dal momento che il dialetto in questione è stato spesso descritto come avente non sonore semplici, ma sonore

aspirate (vd. Adjarian 1909). La serie sonora risulta essere caratterizzata da una tensione vocale minore, rispetto alle sorde, riscontrabile nei primi 50 msec della successiva vocale, investigabile in termini quantitativi mediante l'osservazione della pendenza spettrale così misurata (Fischer-Jørgensen 1967, 103-15; Cao & Maddieson 1993; Gordon & Ladefoged 2001; Hanson *et alii* 2001; per l'applicazione ad altre varietà armene cfr. Schirru 2010; 2012):

- (2) a. H2-H1
- b. A1-H1
- c. A3-H1

dove:

H1 = ampiezza della prima armonica

H2 = ampiezza della seconda armonica

A1 = ampiezza della prima formante

A3 = ampiezza della terza formante

Alle sonore può quindi essere attribuita la specificazione [+pliche vocali allentate].

Riferimenti bibliografici

Adjarian, H. (1909). *Classification des dialectes arméniens*. Parigi: Champion.

Allen, W.S. (1950). Notes on the phonetics of an eastern Armenian speaker. In *Transactions of the Philological Society*: 180-206.

Cao Jianfer & Maddieson, I. (1992). An exploration of phonation types in Wu dialects of Chinese. In *Journal of Phonetics*, 20, 77-92.

Fischer-Jørgensen, E. (1967). Phonetic analysis of breathy (murmured) vowels in Gujarati. In *Indian Linguistics*, 28, 71-139.

Gordon, M. & Ladefoged, P. (2001). Phonation types: a cross-linguistic overview. In *Journal of Phonetics*, 29, 383-406.

Halle, M. & Stevens, K.N. (1971). A note on laryngeal features. In *Mit Research Laboratory Quarterly Progress Report*, 101, 198-213; ora in Halle, M. (2002). *From Memory to Speech and Back: Papers in Phonetics and Phonology 1954-2002*. Berlino: de Gruyter, 45-61.

Hanson, H.M. *et alii* (2001). Towards models of phonation. In *Journal of Phonetics*, 29, 451-80.

Schirru, G. (2010). La pendenza spettrale come indice acustico della tensione laringea. Osservazioni su alcune varietà armene, in *Atti del VI Convegno Nazionale AISV* (Napoli, 3-5-febbraio 2010), a cura di F. Cutugno *et alii.*, Torriana (Rn), EDK Editore: 339-58.

Schirru, G. (2012). Laryngeal Features of Armenian Dialects, in *The Sound of Indo-European: Phonetics, Phonemics and Morphophonemics*, a cura di B. Nielsen Whitehead *et alii*, Copenhagen, Mouson Tuscolanum Press: 435-57.

Stevens, K.N. (1977). Physics and laryngeal behaviour and larynx modes. In *Phonetica*, 34, 264-79.

Stevens, K.N. (2000). *Acoustic Phonetics*. Cambridge (Ma): The MIT Press.

Vaux, B. (1998). *The Phonology of Armenian*, Oxford, Oxford University Press.